

Carissimo Dom Bernardus,

provo a scriverti qualcosa di quanto stiamo vivendo.

Noi stiamo bene, e siamo serene. Parliamo insieme della situazione, e cerchiamo di affrontarla un po' da tutti i punti di vista, e questo ci fa bene. Ci sostiene la preghiera, la vicinanza e la fede di tantissime persone, e questo è un dono grande.

Certo, è con una grande tristezza nel cuore che vediamo crollare in una settimana ciò per cui si è combattuto per dieci, undici anni, ciò per cui tanti siriani hanno dato la vita. C'è anche- non lo nascondo- un po' di rabbia, di sentimento di impotenza, nel vedere il nostro occidente propagandare tutto questo come la presunta liberazione della Siria. Ho una domanda: posso io oggi prendere il nostro pulmino, ed andare ad Aleppo a incontrare gli amici del monastero, posso invitarli a venire a fare ritiro qualche giorno da noi come accadeva fino ad una settimana fa? Posso acquistare da Aleppo ciò che ci serve per il lavoro dei nostri operai? No, non più. Bene, allora devo dire che io ho un'altra idea di libertà. Può oggi la gente dei villaggi attorno a me andare a comprarsi da mangiare per la sua famiglia? Sì, ma con i prezzi raddoppiati rispetto a una settimana fa, quindi tornerà a casa con le borse piene a metà rispetto a prima. Bella libertà. Sì, ma bisogna capire: siamo in guerra. Perché, chi l'ha voluta?

Del resto, ormai da anni sappiamo che la situazione della Siria è il risultato di tantissimi interessi ed equilibri politici che con la gente siriana niente hanno a che vedere. Non sto qui a raccontare a te, alle sorelle e ai fratelli dell'Ordine tutte le intricate questioni geopolitiche che si stanno muovendo; ci sono molte fonti di informazione indipendente che spiegano molto bene e con molta più competenza di quanto potremmo fare noi. Certo occorre valutare bene le fonti, perché oltre alla guerra con le armi c'è una guerra mediatica incredibile che si sta combattendo, e purtroppo la menzogna è pane quotidiano. Basti pensare che a livello internazionale si ha avuto il coraggio di ascoltare come rappresentanti della Siria i Caschi Bianchi, cioè dei puri jihadisti!

Come ti dicevo, noi per ora stiamo bene, aspettiamo di vedere cosa accadrà nei prossimi giorni. C'è un vecchio disegno politico, di dividere la Siria in varie parti confessionali (proprio il "divide et impera"), chissà se porteranno avanti ancora questo progetto. Noi dovremmo essere nella parte della Siria che resterà legata alla fascia costiera, Tartous e Lattakie, che dovrebbe rimanere fuori dalla Stato Islamico. Tutto è al condizionale, perché nel frattempo i jihadisti avanzano su Hama e forse fra poco Homs, e non si può dimenticare la situazione della Palestina e del Libano, il progetto della grande Israele, e i suoi bombardamenti sul suolo siriano (che in questi anni non si sono mai interrotti).

Nel frattempo, continuiamo la nostra vita quotidiana. Continua il cantiere, continua il lavoro della campagna, continua la preparazione della liturgia e della vendita del nostro sapone...Il nostro voto di stabilità (che in realtà ad Azer non abbiamo ancora fatto! Siamo in otto, ora, e tutte stabili da un'altra parte!), voto fatto però nel cuore e creduto nella vita, si radica profondamente nel mistero dell'Incarnazione. Qui e ora, è il Dio con noi!

Le parole della liturgia dell'Avvento risuonano così potenti, in questo momento! Dio è così vicino, nella bellezza della sua Parola che si fa carne, che viene ad abitare in mezzo a noi.

Abbiamo paura? Beh, sì, un po', credo. Aver fede – cercare di averne- non vuol mica dire essere incoscienti. Ma forse il fatto di vivere tutto questo insieme, di cercarne il senso profondo, e poi

semplicemente e più realisticamente il dono della grazia di Dio che ci accompagna, ci permettono di vivere con serenità.

E poi certamente i nostri fratelli di Tibhirine vegliano su di noi...!

Ovviamente, ogni sorella è libera di fare la sua scelta, senza nessun giudizio su questo. Siamo in contatto con l'ambasciatore italiano, che è molto sollecito e presente...Ma soprattutto sentiamo la vostra preghiera! E ne chiediamo ancora, soprattutto durante la celebrazione dell'Eucaristia, per noi. E per tutta la nostra gente!

La preghiera può tutto...

E ne approfittiamo per dire a te e a voi fin da ora Buon Natale. Con gioia. Aldilà di tutto, anzi proprio "dentro" tutto, il Signore viene...

È già venuto, sempre viene, e ancora verrà....

In comunione nel Cristo...

Marta Luisa e tutte noi